

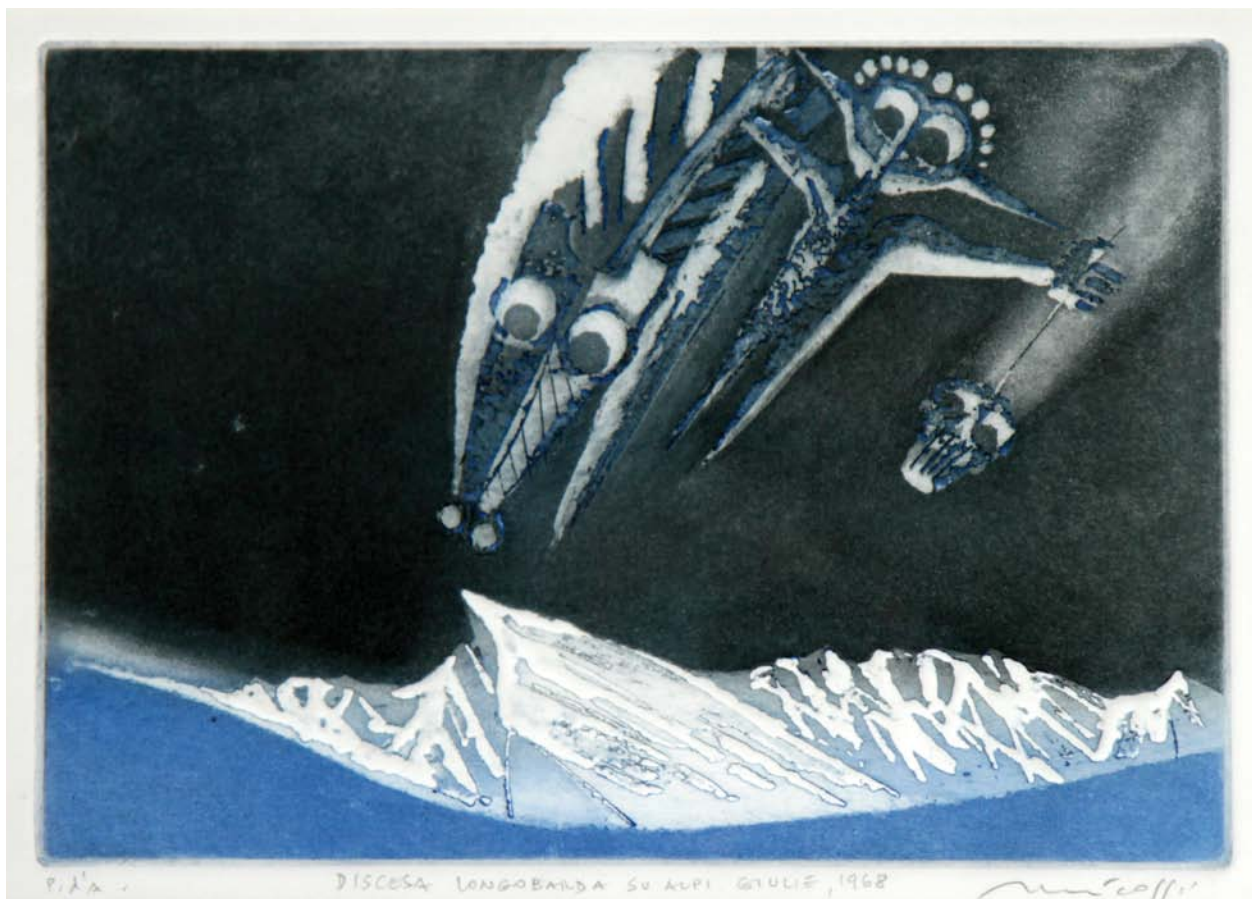
Rotary

Club di
Cividale del Friuli
"Forum Iulii"



Notiziario

36° Anno Sociale
N. 7 - Febbraio 2015



Mario Micossi
Discesa longobarda su Alpi Giulie, 1968

Anno Rotariano 2014 - 2015

Presidente Internazionale
Gary C.K. HUANG (Taiwan)

Governatore del Distretto 2060
Ezio LANTERI

Assistente del Governatore
Alberto ROSA BIAN

Presidente del Club
Paolo BIANCHI

Vice Presidente
Elena DOMENIS

Vice Presidente
Giuseppe BARBIANI

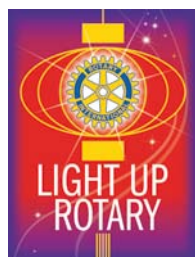
Past President
Paolo MARINIG

Presidente eletto
Pierpaolo RAPUZZI

Segretario
Pierpaolo RAPUZZI

Tesoriere
Guido Maria GIACCAJA

Prefetto
Davide SIMONCIG



Sommario

| | |
|---|----------|
| Lettera del Presidente | 2 |
| La Copertina | 2 |
| Comunicazioni e informazioni ai Soci | 3 |
| Bollettino delle attività di Gennaio 2015 | 4 |
| Prospetto delle presenze alle riunioni | 7 |
| Programma di Febbraio 2015 | 8 |

La Lettera del Presidente

Care amiche e cari amici,

il prossimo lunedì 23 febbraio il Rotary festeggia il suo 110° compleanno. E noi saremo presenti domenica 22 febbraio, alla vigilia di questo compleanno, per dar lustro al nostro Rotary.

Saremo presenti con due iniziative significative che legano il nostro essere rotariani alla nostra città.

Una iniziativa culturale: daremo il via alla raccolta di materiale per la guida emozionale sulla strada da Cividale a Palmanova e Aquileia, raccolta che si completerà con la Cities Marathon il 29 marzo. Un modo nuovo di coinvolgere giovani e meno giovani tramite i social network per scandire la millenaria storia che si è svolta su questo percorso. Ma anche un modo per promuovere il binomio sport e cultura di cui questa maratona è la bandiera.

Una iniziativa sociale: raccoglieremo fondi da destinare al service in sostegno dell'associazione Progettoautismo FVG. Lo faremo, sempre il 22 febbraio, con la proiezione del documentario "The special need" di Carlo Zoratti prodotto da Erica Barbiani e Henning Kamm. E lo faremo, con i protagonisti, molto probabilmente (fine lavori permettendo) nell'aula magna della scuola dedicata ad Amalia e Evelina Piccoli, da poco restaurata dall'amministrazione comunale.

Sarà il nostro modo di partecipare al Rotary Day: non solo una festa ma un impegno per la comunità. Il governatore Ezio Lanteri ci sprona ad agire senza limitarci al solo contributo economico per i nostri service, ma mettendoci in gioco, mettendo a disposizione della società le nostre competenze e un po' del nostro tempo. E soprattutto facendoci vedere.

Ciascuno di noi è capace di accendere una luce, senza accontentarsi di imprecare per il buio che permane. Vi aspetto numerosi per questo importante momento. Accendiamo insieme la luce del Rotary.

*Un caro saluto,
Paolo*

La copertina

Mario Micossi (1926 - 2005)

Precoce pittore e instancabile disegnatore, si presentò sulla scena friulana subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Egli seguì poi un percorso esistenziale e artistico che lo portò lontano, dapprima a Roma, poi a New York dove dal 1957 in poi, collaborò con copertine e illustrazioni al prestigioso settimanale "The New Yorker" (da poco si è chiusa alla biblioteca di Pordenone una mostra dedicata a questo periodo) e al mensile "Gourmet". In Friuli, nella sua nativa Artegna, ricomparve negli anni sessanta. Dapprima si dedicò all'interpretazione e alla rappresentazione dei segni della civiltà contadina del Friuli, combinando in armoniche composizioni alcuni oggetti simbolo (filari di gelsi, biche di granturcale, chiesette votive, antichi castelli, borghi sulle colline...), si applicò poi in sintetiche vedute "geologiche" dell'intera regione, che richiamano alla mente i versi scritti da Erasmo di Valvasone nel 1598: "Giace la Patria mia tra il monte / Quasi theatro ch'abbia fatto l'arte, / Non la natura...". Realizzò così, a partire dai primi anni sessanta, due serie di opere che palesavano il suo senso di appartenenza etnica e il suo amore per le montagne. Poi, inserendo in quei paesaggi presenze e simboli dei Longobardi, Micossi riuscì a fondere, surrealisticamente, il suo amore per il paesaggio antropizzato del Friuli con il suo interesse per le radici storiche della regione.

"L'interesse per i Longobardi – disse in un'intervista concessa a La Panarie nel 1990 – è sorto in me quando ho cominciato a studiare il Natisone, nel 1960. Intuivo la storia guardando i tratti dei friulani..., volti latini e nordici, caratteri mediterranei e germanici, e la storia ha sempre destato in me un grande interesse ...".

La storia dei Longobardi, che offriva all'artista inconsueti stilemi formali e gli consentiva richiami tra presente e passato remoto (non si dimentichi che la nativa Artegna, con il nome di Artenia, è ricordata nella Historia Longobardorum di Paolo Diacono), divenne pertanto il tema principale della sua arte incisoria e le sue opere si riempirono

di cavalieri schierati, di fibbie zoomorfe, di volti con la croce sulla fronte e di vescovi volanti sulle Prealpi Giulie. Grande ispirazione trasse dalle ripetute visite al Museo archeologico di Cividale e queste figure sarebbero poi riapparse nelle incisioni ispirate dal terremoto del 1976, tra le rovine di Gemona e Venzona, quando lo stesso artista sentì più acuto il bisogno per sé e per il popolo al quale si sentiva indissolubilmente legato, di una meditazione sulle origini storiche.

È interessante notare che per realizzare le "incisioni longobarde", così Lui le chiamava, ricorreva a una tecnica che, tramite i rilievi della carta, esaltava con forza alcune zone o tratti e le drammatizzava. "Le incisioni longobarde – disse nella citata intervista – sono ottenute con una tecnica molto più complessa, perché l'acquatinta si sposta con i rilievi e le zone sature di colore. Diciamo che se l'acquatinta è una sonata per violino, l'incisione longobarda diventa un trio". L'inserimento in sinfoniche visioni di un riconoscibile paesaggio, realizzate con grande perizia tecnica, di figure umane e oggetti simbolo aveva una finalità eminentemente estetica, ma voleva essere un richiamo storico al ducato longobardo, governato, abitato e difeso dalle migliori "fare" di quel popolo, che alla regione diede l'unità e il nome definitivo: fu quello il solido calco della Patria del Friuli.

Così ha scritto di Micossi il prof. Gianfranco Ellero in occasione della mostra a lui dedicata nel 2009 dall'amministrazione della nostra città.

La casa di Mario Micossi ad Artegna, che con tenacia Lui volle ricostruire dopo le distruzioni del terremoto, conserva ancora, per opera delle nipoti, molti dei suoi disegni e delle sue incisioni e soprattutto i suoi strumenti di lavoro, le sgorbie, il torchio, i colori.

Per questa copertina un esempio di queste incisioni longobarde con i cavalieri longobardi che scendono dal cielo sullo sfondo del Monte Nero così come lo si vede da Cividale in queste giornate invernali.

Comunicazioni e informazioni ai Soci



Il Presidente Internazionale 2014 - 2015

Gary C.K. HUANG



Il Governatore 2014 - 2015 del Distretto 2060

Ezio LANTERI



L'assistente del Governatore 2014 - 2015 per la provincia di Udine

Alberto ROSA BIAN

Rotary emergenza lavoro

Il 3 dicembre scorso si è riunita a Treviso la Commissione Distrettuale per il Progetto "Rotary Emergenza Lavoro".

La Commissione avrà il compito di esaminare le proposte di richiesta di "microcredito", l'iniziativa distrettuale a cui aderiscono i 2/3 dei Club del Distretto.

Della Commissione fa parte anche il nostro Socio Pino Barbiani.

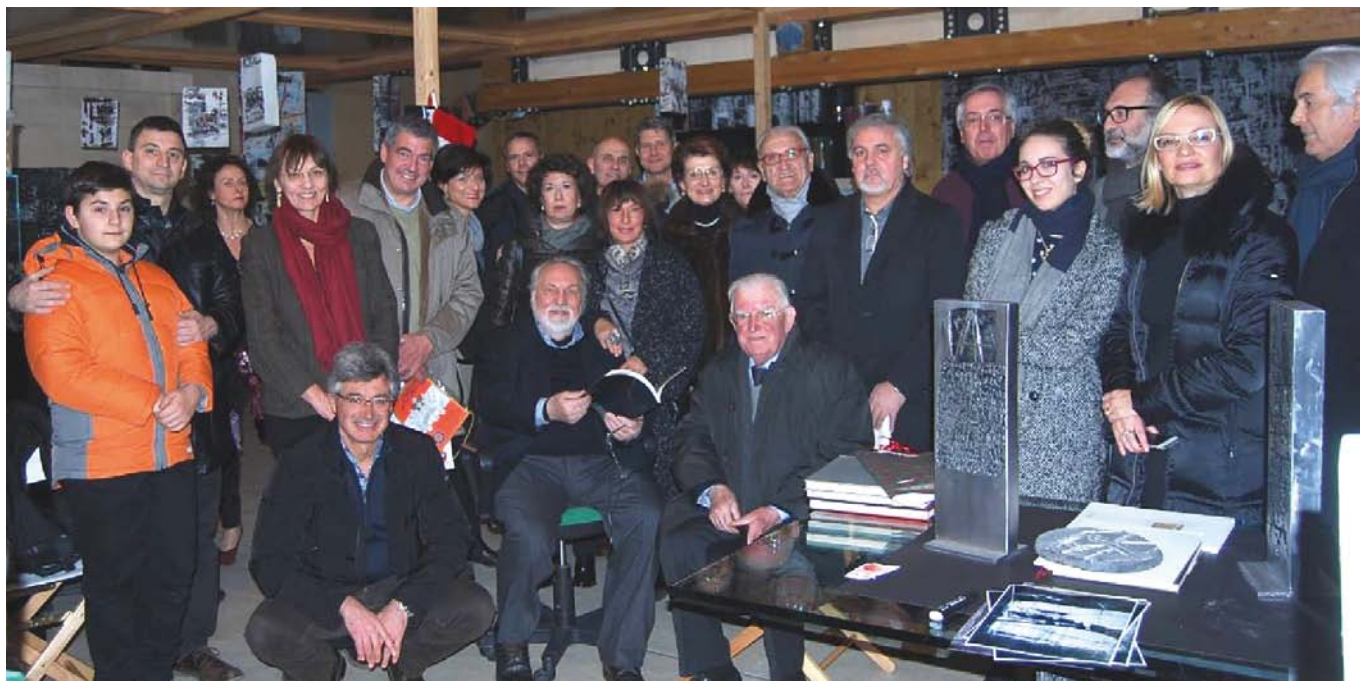


Auguri di Buon Compleanno

Tanti cari auguri ai Soci nati in Febbraio:

Alessandro Rizza (18) – Pierpaolo Rapuzzi (23)

Antonino Di Martino (25) – Roberto Novelli (25)



Martedì 2 gennaio: visita allo studio di Giorgio Celiberti

Riunione n. 27 - Presenti: n. 15 Soci - n. 10 Consorti n. 2 Ospiti

La giornata festiva è stata utilizzata per visitare a Udine l'atelier del **Maestro Giorgio Celiberti**.

Siamo rimasti tutti fortemente impressionati dall'enorme mole di opere (pitture e sculture) conservate nel suo immenso magazzino. L'incontro con il Maestro è stato emozionante perché ci ha accolto con la sua nota simpatia e modestia e ci ha accompagnato nelle varie sale dove sono raccolte ed esposte le sue opere, sia quelle di molti anni fa, sia quelle più recenti. In particolare ci ha fatto ammirare un rifacimento (da completare) della famosissima tela di Picasso "Guernica".

Di seguito una sintetica biografia del Maestro.

Giorgio Celiberti nasce a Udine nel 1929. Comincia giovanissimo a dipingere, appena diciannovenne partecipa alla Biennale di Venezia del 1948, la prima del dopoguerra.

A Venezia frequenta il liceo artistico e poi lo studio di Emilio Vedova. Nella città lagunare divide con Tancredi alla pensione Accademia la camera-studio. Intense le frequentazioni con Carlo Ciussi, Marco Fantoni, e Romano Parmeggiani, che negli stessi anni vivono a Venezia un periodo di formazione.

Sulle orme dello zio Modotto, uno dei più importanti pittori udinesi degli anni Trenta, protagonista, assieme ai fratelli Basaldella (Afro, Dino e Mirko) a Filipponi e a Candido Grassi, del rinnovamento in senso novecentista dell'arte friulana, Celiberti agli inizi degli anni Cinquanta si trasferisce a Parigi, dove entra in contatto con i maggiori rappresentanti della cultura figurativa d'oltralpe. Inizia così una serie di viaggi che rimarranno fondamentali per la sua formazione: nel 1956 vince la borsa di studio del Ministero della Pubblica Istruzione che gli consente di soggiornare a Bruxelles, dove ebbe modo di completare le proprie ricerche sull'arte d'avanguardia.

Dal 1957 al 1958 è a Londra. Viaggiatore instancabile, curioso, assillato interiormente da una febbre di novità e di conoscenza,

soggiornò negli Stati Uniti, in Messico, a Cuba, in Venezuela. Da queste esperienze ha tratto un ispirato ciclo di opere.

Al rientro in Italia si trasferisce per un lungo e fruttuoso periodo a Roma, dove frequenta gli artisti di punta del panorama italiano. Il ritorno a Udine, verso la metà degli anni Sessanta, ha consentito a Celiberti di avviare un lavoro di riflessione su se stesso, che dura tuttora, ricco di esiti creativi caratterizzati sempre da una divorante ansia di sperimentazione.

Nel 1965 accade un fatto destinato a modificare in senso radicale la sua arte. Visita il lager di Terezin, vicino Praga, dove migliaia di bambini ebrei, prima di essere trucidati dai nazisti hanno lasciato testimonianze della loro tragedia in graffiti, disegni, in brevi frasi di diario e in un libretto di poesie, testimonianze toccanti della loro tragedia.

Negli anni a seguire è passato dalla pittura alla scultura e poi di nuovo alla pittura: famosissimi i suoi "muri antropomorfi" e le sue steli che ricordano remote pietre tombali incise di enigmatiche iscrizioni geroglifiche, i bassorilievi, simili a lacerti di civiltà perdute affondate in un passato immemorabile.

Le prime opere in bronzo, in pietra e in ceramica sono dedicate ai temi monumentali dei Cavalli e Cavalieri, seguiti da un'originale galleria faunistica: Gatti, Uccelli, Capre.

Innumerevoli sono state le mostre allestite per esporre le sue opere, in Italia e all'estero, non c'è lo spazio per elencarle tutte!



Martedì 13 Gennaio: cena leggera con relazione Riunione n. 28 - Presenti: n. 23 Soci - n. 5 Ospiti

La riunione si è svolta presso il Ristorante "Il Pomo d'Oro" a causa della chiusura per ferie della nostra sede storica. Ha presieduto la riunione la **Vicepresidente Elena Domenis**.

Era presente il rotariano di Vienna herr R. Kalle.

Il **prof. Angelo Floramo**, Direttore della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, accompagnato dal **prof. Cesare Scalon**, del Rotary Club di Gemona-Friuli Collinare, ha svolto una relazione sulla storia della più antica Biblioteca del Friuli e del suo fondatore: Guarnerio d'Artegna.

Discendente dalla famiglia che aveva retto il castello di Artegna fino alla metà del XIII sec., Guarnerio nacque nei primi anni del Quattrocento, forse nel castello di Zoppola, o forse a Portogruaro: le fonti romane e quelle udinesi lo riportano infatti, almeno fino al 1436, come Guarnerius de Zopola o Guarnerius de Portogruaro. Dopo gli studi giovanili nelle scuole locali e quelli accademici allo Studio di Padova per laurearsi in utroque iure, divenne familiaris in quel di Roma, prima del cardinale aquileiese Antonio Panciera (1428) poi, dopo la morte del porporato (1431), del patriarca di Grado Biagio dal Molin, titolare della cancelleria apostolica. Furono anni molto intensi per la formazione del giovane che entrò in contatto con gli intellettuali, i circoli e gli scriptoria più illustri dell'Urbe, perfezionando formazione e conoscenze sui classici e sulle discipline filologiche e linguistiche. Attorno al 1435, rientrò in Friuli ed intraprese la carriera ecclesiastica. Per un decennio fu canonico di Aquileia e Udine, insignito del titolo onorifico di litterarum apostolicarum abbreviator. Un periodo di grande lavoro come copista di codici. Probabilmente nel 1445 fu consacrato sacerdote. Fu quindi designato pievano di San Daniele e questa città di collina divenne il cuore della Chiesa di Aquileia. Il periodo dal 1446 al 1455 fu particolarmente gravoso per Guarnerio: proprio in questi anni, dal suo spirito aperto ai nuovi ideali culturali e sociali dell'Umanesimo, uscì l'idea di formare una Biblioteca con le migliori opere classiche e contemporanee.

Per realizzare la sua idea, mise a frutto le esperienze professionali acquisite nei circoli culturali dell'Urbe e la rete di amicizie con gli





intellettuali del tempo. Organizzò in casa sua uno scriptorium con la collaborazione dei copisti più abili e rinomati del tempo
L'8 ottobre 1466, due giorni prima di morire, Guarnerio dettò il proprio testamento al notaio Niccolò Pittiani, destinando la biblioteca - composta da 173 manoscritti - alla sua Comunità, perché «se alcuno... volesse leggere o studiare potesse farlo nella stessa libreria e non altrove... » e ne affidò la conservazione alla chiesa di San Michele.

Qualche decennio fa, il noto paleografo Emanuele Casamassima la definì "uno dei fondi più coerenti dell'Umanesimo italiano" per la presenza di un'antologia significativa della letteratura classica ed umanistica che da cinque secoli e mezzo tramanda importanti testimonianze della civiltà occidentale.

Nei secoli successivi, la biblioteca di Guarnerio fu custodita gelosamente dal Comune, tuttavia disponibile alla pubblica consultazione. Fu apprezzata e visitata anche dal sandanielese Giusto Fontanini, uno degli intellettuali italiani più in vista del primo Settecento, che in età adulta emigrò a Roma e fece carriera nella curia papale. Morì nel 1736 lasciando all'antica biblioteca della sua città d'origine un ricco patrimonio di manoscritti e libri a stampa.

Con l'arrivo dei codici e delle stampe (2200 volumi a stampa tra cui rari incunaboli e cinquecentine, e un centinaio di codici) venne costruita la libreria in noce - che ancora oggi si ammira, realizzata tra il luglio 1739 e il maggio del 1742.

L'esempio del prelado sandanielese fu seguito da altri donatori che incrementarono la biblioteca: 600 codici, 84 incunaboli, 700 Cinquecentine, numerosi manoscritti vanno ora a formare il tesoro della Biblioteca Guarneriana Antica costituito da circa 12.000 libri, tra cui l'Inferno dantesco.

Ad essa si affianca la Biblioteca Moderna che conserva, a disposizione del pubblico, circa 120.000 volumi derivati da diverse donazioni.

I Soci del Club potranno visitare la Guarneriana il prossimo 21 marzo.



Martedì 20 gennaio: aperitivo con relazione Riunione n. 29 - Presenti: n. 22 Soci - n. 12 Consorti e Ospiti

Perdurando la chiusura per ferie della nostra sede storica, la riunione si è svolta nella saletta interna del Caffè San Marco, con la partecipazione del Rotaract e dell'Inner Wheel.

Relatore della serata è stato il **Dott. Tommaso Cerno**, Direttore del Messaggero Veneto.

Il neo direttore è venuto a raccontarci la sua idea di giornalismo e di come ritiene che il giornale possa trovare un nuovo slancio in tempi nei quali le informazioni corrono molto più veloci della carta stampata. Dopo una panoramica sulla situazione politica italiana e su quello che sta succedendo al di fuori dei nostri confini, ha continuato, con un entusiasmo ed un'energia degni di nota, a presentarci la sua idea di giornale locale.

Per riportare il Friuli al centro dell'attenzione la cronaca nazionale e quella locale saranno raccontate assieme, grande attenzione verrà data ai cittadini ascoltando le loro esigenze e le loro denunce, utilizzando il giornale stesso come luogo d'ascolto. Inchieste sul malfunzionamento della Pubblica Amministrazione e la denuncia di scandali più o meno nascosti serviranno a dare maggior pressione alla nostra classe dirigente. Tutto questo in poco più di un'ora di esposizione energica e spumeggiante che ci ha dato l'opportunità di aprire un dibattito sui temi della politica e dell'economia che viviamo quotidianamente sulla nostra pelle. Alla fine un bicchiere di vino ed uno stuzzichino ci hanno regalato un fine serata piacevole in amicizia.



Martedì 27 gennaio: cena leggera con relazione Riunione n. 30 - Presenti: n. 24 Soci - n. 3 Consorti n. 16 Ospiti

Questo è il giorno in cui si celebra, anche in Italia, "il Giorno della Memoria", dedicato a tutte le vittime della "shoah", lo sterminio degli ebrei europei ad opera del nazismo. Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche entrarono nel campo di sterminio di Auschwitz (PL) e rivelarono al mondo intero l'abominio compiuto dalle SS di Hitler. Per commentare il significato di questa ricorrenza e "per non dimenticare", il Presidente Bianchi ha voluto invitare a questa serata anche i giovani figli dei Soci.

Ospiti e Relatori di questa serata sono stati Paolo e Romano Piccoli, notissimi cittadini cividalesi, che hanno rievocato quel tragico periodo della 2^a Guerra Mondiale raccontando la vicenda di due donne della loro famiglia: Elvira e Amalia Piccoli, rispettivamente loro nonna e zia, eliminate dai nazisti nel campo di Birkenau, sobborgo di Auschwitz (PL).

Elvira Schoenfeld, d'origine ebraica, nacque a Udine nel 1876, sposò Nicolò Piccoli e si stabilì a Cividale nel 1900. Nel 1920 nacque la terzogenita Amalia. Subito dopo la promulgazione, nel 1938, delle leggi razziali, l'Amministrazione Civica di Cividale procedette al censimento dei cittadini di razza ebraica. Anche Elvira fu schedata come "appartenente alla razza ebraica". Dopo la caduta del fascismo, tutto il Friuli fu sottoposto all'occupazione germanica e all'imposizione delle leggi naziste. Il 22 aprile del 1944 Elvira fu prelevata dalle SS nella sua abitazione di Cividale e portata ad Udine. La figlia Amalia di 23 anni, volle seguire la madre ammalata e sofferente. Entrambe vennero poi trasferite alla Risiera di San Sabba a Trieste e successivamente ad Auschwitz e Birkenau.

Questa vera storia, semplice e tragica, ha commosso tutti i presenti ed ha consentito di ascoltare, a distanza di 70 anni, una testimonianza diretta dei tremendi eventi di quel periodo storico, il tutto "per non dimenticare".

Presenze Soci dal 01/07/2014 al 31/01/2015 (n. 30 riunioni)

| SOCI | PRES | % |
|------------|------|-----|
| AVON | 7 | 23 |
| BALLOCH | 7 | 23 |
| BALUTTO | 16 | 53 |
| BARBIANI | 26 | 87 |
| BEARZI | D | 2 |
| BIANCHI | 30 | 100 |
| BOLZICCO | D | |
| BRUNETTO | 17 | 57 |
| BUTTAZZONI | 6 | 20 |
| D'EMIDIO | 28 | 93 |
| DI MARTINO | D | 6 |
| DOMENIS | 17 | 57 |
| DORBOLO' | 6 | 20 |

| SOCI | PRES | % |
|------------|------|----|
| DORGNACH | 18 | 60 |
| FERLUGA | 19 | 63 |
| FORNASARO | 11 | 37 |
| FROSSI | 6 | 20 |
| GIACCAJA | 18 | 60 |
| LONDERO | 28 | 93 |
| MARINIG | 25 | 83 |
| MARSEU | 17 | 57 |
| MONCHIERI | 17 | 57 |
| NOVELLI | D | 1 |
| PARAVANO | D | 4 |
| PELLEGRINI | 7 | 23 |
| PETRONI | 3 | 10 |

| SOCI | PRES | % |
|-----------|------|----|
| PICOTTI | 21 | 70 |
| PITTIA | 21 | 70 |
| RAPANI | 21 | 70 |
| RAPUZZI | 25 | 83 |
| RIZZA | 23 | 77 |
| SACCAVINI | 21 | 70 |
| SALE | 18 | 60 |
| SIMONCIG | 19 | 63 |
| STEDILE | 23 | 77 |
| VOLPE | 12 | 40 |
| VUGA | 1 | 3 |

Presenze: >50% n. 22 - <50% n. 10 - Dispense (D) n. 5

Rotary

Club di
Cividale del Friuli
"Forum Iulii"



Programma Febbraio 2015

Martedì 3 febbraio - ore 19.45

Riunione n. 30

Ristorante Al Castello - Cena leggera

Incontro con Piero Giacomelli, arbitro di calcio FIGC - serie A che ci racconterà il mondo del calcio da dietro il fischietto.

Venerdì 6 febbraio - ore 18.45

Aula magna del Liceo classico Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare

In collaborazione con Lions, Soroptimist, Inner Wheel

CONVEGNO: La mediazione civile: un'opportunità da sfruttare.

Dopo il convegno ci sarà una cena organizzata "Al Monastero". Chi intendesse partecipare (non sappiamo il costo) me lo faccia cortesemente sapere.

Martedì 10 febbraio - ore 19.45

Riunione n. 31

Ristorante Al Castello - Cena leggera

Il nostro socio Franco Fornasaro ci fa riscoprire importanti e poco conosciuti fatti storici.

SETTEMBRE 1943 - LUGLIO 1944: due episodi fondamentali attraverso i quali si concretizzò il passaggio dell'Istria alla Jugoslavia.

Martedì 17 febbraio - ore 19.45

Riunione soppressa per il Carnevale

Domenica 22 febbraio - ROTARY DAY

Riunione n. 32

Teatro Ristori ore 18.30

"The special need"

In occasione del 110° anniversario del Rotary:

- Presentazione del documentario di Carlo Zoratti prodotto Erica Barbiani e Henning Kamm
Il ricavato andrà a sostegno del service progettoautismofvg.
- Lancio sui social network della guida emozionale Cividale-Palmanova- Aquileia
in collaborazione con il Rotary club Aquileia e con Unesco Cities Marathon.

Martedì 24 febbraio ore 19.45

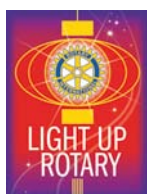
Riunione n. 33

Ristorante Al Castello - Riunione con consorti

Ospiti della serata:

Massimo De Liva autore del libro Friuleconomy, che ci introdurrà alla storia dell'imprenditoria friulana dal secondo dopoguerra

Alberto Gortani con il caso Moroso.



Buon compleanno ai Soci:

Alessandro Rizza (18) – Pierpaolo Rapuzzi (23) – Antonino Di Martino (25)
Roberto Novelli (25)